

ASSOCIAZIONE

Ece tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 27 novembre contiene:

1. R. decreto (15 novembre) che concede, a proposta del ministro dell'interno, un annuo assegno di L. 1500 alla vedova del senatore Luigi Settembrini.

2. id. 9 novembre che autorizza il comune di Macerata a riacuotere un dazio di consumo all'introduzione in città su alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie.

3. id. 19 novembre che autorizza un aumento di lire 17,500 al capitolo « Razze equine » del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

4. id. 5 novembre che determina l'ordinamento e i programmi degli insegnamenti in ciascuna sezione d'Istituto tecnico.

5. id. 22 settembre che riconosce come ente morale il collegio-convitto Campana di Osimo.

6. Disposizioni nel R. esercito.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il 23 corr. in Montalto delle Marche, (Ascoli-Piceno) è stato aperto un ufficio telegрафico governativo con orario limitato di giorno.

IL

VIAGGIO DI LORD SALISBURY

Lord Salisbury, partendo da Londra colla sua valigia piena delle buone intenzioni pacifiche e conservatrici dell'Inghilterra, ha creduto di non poter andare alle Conferenze diplomatiche di Costantinopoli, che prendendo la via lunga delle grandi Capitali dell'Europa.

Quali impressioni ha dovuto trovare il nobile e valente capo degli affari dell'Impero indiano?

A Parigi ha dovuto trovare l'idea, che dopo l'abbandono e la catastrofe del 1870, alla Francia si convenga soprattutto il raccolgimento ed il lasciar fare agli altri, aspettando una occasione di rifarsi, se mai gli altri venissero alle mani tra di loro. Intanto a Parigi si occupano di questioni clericali, se e quanto l'esercito abbia da intervenire nei funerali civili, se ci devano o no, ed in quale misura metterà nel bilancio dello Stato certe spese di Chiesa. Da queste discussioni poco manca che non ne venga una crisi ministeriale; e ne viene certo una discussione irritante tra imperialisti e repubblicani, nella quale il principe Napoleone deputato della Corsica costringe questi ultimi a riconoscerlo per anticlericale ed atto a rappresentare il cesarismo democratico.

A Berlino lord Salisbury dovette credere di trovare il nodo della questione e di poterlo sciogliere facendo parlar il taciturno di Varzin. Bismarck parla, ma gli lascia seccamente comprendere, che la situazione è grave, che dalle riforme turche non se ne può attendere nulla, che la Germania, pronta a badare ai propri interessi, lascierà fare alla Russia, conservando rispetto a questa la stessa benevolenza e ad un bisogno ajutatrice attitudine neutrale dalla Russia usata durante la guerra del 1870. Ora come allora l'Impero austro-ungarico sarà trattenero così dall'entrare operativamente nella questione.

A Vienna difatti, coll'Andrassy, il quale crede nello *statu quo amelioré*, e di poter non avere nella questione orientale una politica determinata, ma di procedere di volta in volta, lord Salisbury avrà trovato più titubanza che mai, dinanzi ai pregiudizi dei Centralisti tedeschi e degli Isolavofobi Magiari ed alle velleità dei federalisti di pigliarsi qualcosa delle spoglie dell'Impero ottomano, ed alle lotte interne più ferventi che mai tra le due parti dell'Impero dualista. Pietroburgo del resto influisce su Berlino, Berlino su Vienna; e l'ultimo risultato può essere di dover difendere sé e tenersi in disparte.

A Roma lord Salisbury che cosa può trovare? Finora non n'è trasparito altro che la pace e la libertà e civiltà dei Popoli in teoria, con nessuna azione per la pratica. Gl'Inglesi del resto ci rimproverano già di non valere meglio dei Turchi, dacchè lasciamo operarsi i sequestri delle persone nelle vie di Palermo e ci professiamo col fatto impotenti a mettere un freno agli assassini della Sicilia, avendo piuttosto il nostro Ministero da occuparsi dell'abolizione della pena di morte e di cercare nell'immensa Maggioranza, la quale, come l'Impero romano, magnitudine laborat sua un punto ubi consistat.

Vedrà, passando nell'arcipelago greco, lord Salisbury che gli Elleni pensano, armandosi, che il loro piccolo Regno potrebbe essere allargato.

A Costantinopoli troverà, che i Turchi danno per unico pascolo alle pretesse europee la loro

favolosa Costituzione, da attuarsi anch'essa in qualche anno, che non vogliono né esser occupati, né tutelati e che, così falliti come sono, spingono le loro falangi ai confini, non sapendo però bene, se devono accumularle al basso Danubio, o nell'Armenia, o lasciar in disparte Montenegro e Serbia. Colà lord Salisbury più che delle Conferenze diplomatiche, udrà parlare dei preparativi di guerra oltre al Mar Nero, dei quali lo strepito si fa sempre più grande, a tale che non si attende che uno scoppio imminente.

Mentre si discute d'integrità dell'Impero ottomano, del trattato del 1856 inteso diversamente da tutti, d'indipendenza della Turchia, di riforme, di autonomie amministrative, di garantie, di Commissioni europee alle quali si vuol dar da governare la Turchia, di disarmi e di occupazioni militari credute necessarie, di guerra santa tra mussulmani e cristiani, lord Salisbury sentirà forse di dover mandare un telegramma a Londra per avvisare il proprio Governo, che è tempo di prendere le proprie precauzioni e di occupare i punti forti agli Stretti, ai Bosfori di Costantinopoli e dell'Egitto per assicurare il proprio cosmopolitismo marittimo e commerciale.

Lord Salisbury dovrebbe riflettere, se non è troppo inglese, che il centro della potenza europea è portato ora a Berlino ed a Pietroburgo, e che l'equilibrio bisognerebbe cercarlo sul Danubio e sul Mediterraneo, da una parte creando degli Stati civili, indipendenti, dall'altra facendosi una alleata dell'Italia coll'aiutare le sue espansioni civili attorno a questo mare, dove oramai le flotte britanniche non sono piena salvaguardia per l'avvenire. Senza di questo i due alleati del Nord in un certo numero d'anni si spingeranno fino sull'Adriatico.

Ma una simile politica chi, se non l'Italia, avrebbe dovuto ispirarla coi fatti e colle parole alla cosmopolita potenza dell'Occidente? Disgraziatamente a Roma i Romani moderni si occupano d'altro. L'onorevole Depretis ha dovuto difendersi dai Lazzaro, dai Cancellieri, dai Griffini, che gli chiesero conto delle mancate promesse; ed egli lo fece gettando a quegli importuni l'offa di altre promesse: salsa che forse stuzzica l'appetito, ma non sazia.

I PROGRESSISTI DI JERI, DI OGGI E DI DOMANI

Allor quando c'erano tra noi di quelli che studiavano di condurre il paese sulla via di ogni progresso civile, economico e sociale, c'erano di quelli ai quali davano noja tutti gli studii, che a questo miravano. Beati del loro quietismo, che permetteva ad essi di cuolarsi nel nulla, trascurando lo studiare del pari che l'agira, irridendo col ghigno plateale degl'ignoranti a chi faceva procurava che altri facessero.

Ora invece vediamo le medesime persone pretendere al titolo di progressisti, predicare il progresso anche, ma sempre però colle vedute personali di chi vuole mettere in seggio sè ed i propri amici. Il progresso per essi non aveva prima e non ha ora altro significato, che di porre sè medesimi nel luogo di altri, una consorteria, o piuttosto una vera camorra nel luogo di quella cui chiamavano consorteria allora.

Non si tratta, che di una poltronerie faccendiera e gaudente da sostituirsi ad una trascurranza d'ogni bene del paese. Peggio insomma adesso che prima.

Ma vivaddio! Che il progresso è e fu sempre inteso e lo sarà anche in appresso per tutt' altra cosa.

Il progresso è educare sè stessi e gli altri; è studiare tutto quello che giova alla patria ed indurre gli altri a fare altrettanto; è lavorare in questa cernita del bene, tanto riguardo alle cose, quanto riguardo alle persone, cosicchè di giorno in giorno tutto si emendi, si migliori, si perfezioni attorno a noi.

Un tale progresso non si ottiene col quietismo dei beati gaudenti, nell'assenza degli studii, nella demolizione degli altri invece di solidare sè medesimi coll'essere migliori di loro.

Siete voi sinceri, diremo a costoro, nell'amare ogni progresso, jeri com'oggi, come domani? Ebbe: impadronitevi di tutto quello che a questo progresso conduce, promovete l'istruzione sotto a tutti gli aspetti, cercate i maestri tra i migliori, non tra i vostri amici; studiate tutto ciò che può servire alle migliorie agrarie, alle imprese industriali, al commercio, alla prosperità del vostro paese; non dimenticate mai i progressi della coltura e morale pubblica; lodate chi fa bene senza accettazione di partiti e di persone, siate voi medesimi migliori degli altri.

Se questo farete, potrete portare il titolo di progressisti cui usurpate ora a quelli che lo erano davvero prima di voi, lo sono e lo saranno sempre. Ma se invece non avrete, come sempre, che le parole dell'astio, dell'invidia, della denigrazione sulla vostra bocca, o sulla vostra penna, perché le avete nel cuore e la mente non vi basta di essere altra cosa; depone quel titolo, che altrimenti vi farete fischiarie.

UNA INTERPELLANZA

Sino ad ora al nostro Municipio non giunse una lira delle quindicimila largite dal cessato ministro Bonghi per la ricostruzione della Loggia.

Che! Gli attuali riparatori non vorranno pagare i debiti contratti da quegli odiati consorti, che furono disposti a soccorrerli nella grande sventura?

È una interpellanza questa cui indirizziamo al nuovo deputato di Udine, avvertendolo, che si deve in gran parte alla premura del suo illustre predecessore, se quella elargizione ebbe luogo. Dunque l'on. Giambattista Billia cominci ad aiutarci ed a provare, che vale quanto Gustavo Buccia ed anche più, come in tutti i toni ci venne ormai narrato.

Riforme nell'insegnamento industriale e professionale.

Un articolo poco favorevole al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici, stampato nel n. 316 del *Diritto*, fece nascere la voce della dimissione del ministro Majorana, voce che venne in seguito smentita dal *Bersagliere*.

Basta dare una scorsa ai nuovi programmi degli Istituti tecnici per convincersi che il *Diritto* male non si appose nel censurari.

Noi, col *Diritto*, siamo inclinati a credere che il nuovo ordinamento, piuttosto che del Ministro, sia stato un parto della burocrazia, ancora molto digiuna di cose tecniche, e forse un sinistro infeudato alle persone che sotto i precedenti ministeri presiedevano agli ordinamenti degli studi industriali e professionali, con quale criterio è inutile di rivangare.

Il fatto sta ed è che ancora una riforma nel senso di quest'ultima, e noi potremo chiamare gl'Istituti tecnici un vero duplice dei Licei, e si potranno allora senza scrupolo abolire, se non si aboliranno da sè stessi per mancanza di alunni.

Citeremo alcune delle riforme introdotte, ed il ceto commerciale ed industriale con tutte le persone di buon senso giudicheranno sul merito delle medesime.

Negli antichi programmi figurava il *Diritto amministrativo - commerciale*; quest'insegnamento ora venne abolito e surrogato dalla *Filosofia del Diritto*. Così ad una scienza utile al commercio, perché atta a risolvere le più frequenti controversie, si è sostituita una scienza vaga, puramente speculativa.

La *Merciologia* che veniva saggiamente istituita dal ministro Casati (legge 13 novembre 1859) col nome di *Studio delle materie prime*, nata si può dire in Italia ed ora figurante nei primari Istituti di Francia, Germania, Inghilterra, Austria, ecc. venne abolita.

Alla *Merciologia* andava necessariamente unita l'*Analisi tecnica*, ed essa pure venne abolita; in loro vece gli alunni della sessione commerciale, in virtù al nuovo ordinamento, avranno l'*Elica*...

Colla *Merciologia* ed *Analisi tecnica* gli alunni imparavano a conoscere le *materie prime* dell'industria e del commercio, ne apprendevano la storia, cioè l'origine, i paesi di produzione, le quantità prodotte, l'importazione e l'exportazione, gli usi a cui servono, le loro trasformazioni in nuovi prodotti industriali e commerciali, il loro valore intrinseco desunto dalla quantità di materia utile in esse contenuta, le falsificazioni ed alterazioni delle medesime ed infine i modi di contrattazione, d'imballaggio, ecc., ecc.

Ora, invece di tutto questo, gli alunni impareranno l'*Elica* ossia la *scienza dei costumi*, altrimenti detta *Filosofia morale*.

Però all'Istituto di Torino venne concessa, per favore speciale, non sappiamo da chi, una *cattedra di calligrafia* a tutto beneficio della sessione commerciale e ragioneria. E noi, ingenui che eravamo! credemmo sempre che l'insegnamento della calligrafia fosse un compito esclusivo delle scuole elementari.

Alle Sessioni industriale e commerciale venne tolta la *chimica applicata* e le si diede per

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annonze amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garamona.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

compongo la *statistica teoretica*... non inquietatevi signori industriali e commercianti, se questa teoretica non forma tutto il vostro ideale, avvi poi la *geologia* e la *mineralogia* che saranno un potente aiuto per il nostro commercio e per le industrie tessili che sono quelle appunto che trovano nella nostra provincia le condizioni più favorevoli al loro sviluppo.

Ma affinché non si dicesse che tutte le preferenze sono state a favore del commercio e dell'industria; alla *Sessione di agronomia ed agrimensura*, se non venne tolta affatto la *geometria*, il programma è stato almeno alleggerito di quasi tutta la *geometria dei solidi* o cubatura.

Così allor quando i futuri agrimensori saranno chiamati per misurare muri, cumuli di gialia, di sabbia, di terra, di fieno, di paglia, cataste di legna, ecc., ecc., se si troveranno alquanto imbarazzati a disbrigare tali incombenze, potranno schermirsi adducendo che, stando ai programmi compilati dalla burocrazia, il solo compito della loro professione si è quello di misurare la superficie dei campi e di descrivere le mappe.

Se le citate riforme basterranno per qualificare il nuovo ordinamento di questi studi, è doveroso ritornare sull'argomento, la materia abbonda tanto da formarne un volume.

(*Gazz. Piemontese*)

Il notissimo repubblicano a tutta oltranza Campanella ha scritto ai Genghis-kan di Milano banchettanti sui cadaveri dei moderati rallegrandosi con essi, notando i loro saluti « come un'arra di quella comunanza di principii che fu in petto a noi tutti, al trionfo dei quali noi tutti lavoriamo per diverse vie ».

La *Ragione*, organo dei Genghis-kan sudetti, dice non seria l'idea di lasciare la direzione della Maggioranza al Ministero; poiché sarebbe la sua disorganizzazione, non già la sua organizzazione. Soggiunge poi, che non si volle nominare un successore al Crispi in qualità di capo della Maggioranza perchè « gli uomini più stimati nella Maggioranza e nel paese non sono i più ciecamente devoti al Ministero ». Depretis, lo si vede, non è più l'uomo dei Genghis-kan; o piuttosto non lo fu mai. Il *Secolo* poi dice della resistenza al Ministero dei radicali, promossa dai Bertani, dai Tajani e dai Martelli; un Carneade lombardo quest'ultimo.

Mentre sta per aprirsi il processo famoso di Firenze, nel quale, contro le apprezzazioni della *Gazz. d'Italia* dei documenti riguardanti il Nicotera, questo aduce le manifestazioni di corpi ed autorità rappresentative e de' suoi amici e poco meno di trecento volumi di altri documenti da manipolarsi dai suoi 13 avvocati, contro gli altri dieci del gerente della *Gazzetta*, non è fuor di luogo ricordare, che adesso la *Ragione*, il *Secolo* e simili giornali, e perfino le corrispondenze parlamentari di qualche foglio novissimo, trovano indecorosa ed indelicata la situazione d'un Ministro dell'Interno del Regno d'Italia, dinanzi ad un giornalista, che può avere interpretato male, o con ira ed intenzione accusatrice, quei documenti, ma alla fine doveva essere libero di farlo, come al Nicotera e ad altri l'interpretarli diversamente, od in senso anzi opposto.

Questa opinione noi l'abbiamo avuta sempre. Il Nicotera, qualunque sia il suo valore come uomo di Stato (che per noi è pochissimo, pure riconoscendogliene molto come strategico parlamentare, moltissimo come disorganizzatore delle amministrazioni, per altri invece è grandissimo); il Nicotera è un uomo che sarà giudicato dalla storia sui fatti e documenti che resteranno di lui, indipendentemente da quel giudizio, che faranno dell'articolo della *Gazzetta d'Italia* i giudici dinanzi ai quali il Ministro lo chiama, forte de' suoi indirizzi, de' suoi volumi, de' suoi avvocati, de' suoi giornalisti, che gli hanno dato anticipatamente ed in mille guise ragione; senza ricordarsi che pendeva un processo contro il foglio incriminato, per cui ogni amico della libertà avrebbe dovuto tacere.

Mettiamo il caso, che il gerente della *Gazzetta d'Italia* sia condannato, che cosa ne guadagnerà il Nicotera nella pubblica opinione come uomo e come ministro? E se, per un caso possibile, se non probabile, egli fosse assolto, oppure condannato per le sue ingiurie, dopo che le arringhe degli avvocati e gli echì della stampa avessero poco favorablemente, per il Nicotera, giudicato i documenti che lo riguardano, ne uscirebbe questi intero dal processo?

Bene sei sanno di no i giornali sopracitati ed altri; i quali osteggiando adesso il Nicotera,

qui esaltavano ieri per giovarsi nelle elezioni, vogliono distruggere il ministro, troppo, a loro credere, favorevole ai Toscani e Correntiani, coi quali pare fecero lega nelle elezioni. Ma ora si tratta per essi di fare un passo innanzi; e per questo osteggiano oggi il Nicotera ieri difeso.

Per queste mire partigiane e personali non esistono a contraddirsi. Noi da parte nostra siamo lieti di non avere mutato nemmeno in questo di parere, e di poter dire, ora come allora, che dei documenti della storia un ministro faceva meglio, e per il suo grado e per sé, a lasciarne libera l'apprezzazione tanto degli a lui contrari che dei favorevoli.

Circa al ministro non sarà male riportare le parole d'un uomo di Sinistra, del Petrucci della Gattina.

Egli dice:

« Il gabinetto Depratis è destinato a scomparire. »

Il processo di Firenze è un sinistro incidente per esso. Nicotera se ne caverà senza dubbio vittorioso, ma non intatto, forse. Certo, inorgogliato, più imperioso, più esigente ed intransigente, trascinandosi sempre dietro parte della mala roba che gli si mise un dì alla coda, e cui non ebbe l'avvedutezza di gittar per sopra ponte nelle ultime elezioni. Sarà assoggettato a costoro, come Sella ai consorti. Ne sarà dominato, scalzato, se non li esude; divorzato se non li sazia — e che lurida fame non hanno questi? — mostrasse egli pure fenomenale sazia e sagacia.

Nel napoletano, i giornali consorti (il Petrucci parla della *nuova consorsita*) han rimossa tutta quella melma. Nicotera, richiesto di sfangare, non volle, credendo che fosse sempre tempo. Si lasciò scappare, così, come il Sella, il crine, cui la fortuna gli porgeva per liberarsi. Quando il vorrà — e lo vorrà, perché con coloro nulla ha di comune, tante la vanità di averli un tempo voluti a suo servizio — quando il vorrà troverà che ha sempre al piede una catena, non gloriosa come quella che trascinò alla galera. »

Soggiunge che Nicotera, « vorrà uscire dalla casella che ha nel gabinetto e pigliar il sopravvento. Essendo qualcuno, vorrà esser tutti ». Quindi fa le seguenti previsioni:

« Contro al gabinetto si trovano già organizzati due centri di deputati divergenti. Quello cui Peruzzi e Correnti dirigono: quello che Crispi precede. Nell'urto che subirà il gabinetto Depratis chi colerà a fondo?

Nicotera per fermo ed i suoi fautori dell'ora della fortuna attuale ».

ITALIA

Roma. Le elezioni approvate ascendono a 417; ne restano 91, le quali, più o meno seriamente, sono quasi tutte contestate. (*Diritto*)

Le condizioni di salute del cardinale Parigi hanno la scorsa notte peggiorato; non è stato che sul mattino che l'inferno si è alquanto sollevato; però il suo miglioramento non ha rassicurato i medici. (*Opinione*)

ESTERI

Germania. Il *Monitore dell'impero* riproduce dal *Gegenwart*, giornale settimanale di Berlino, un articolo sulla partecipazione della Germania all'Esposizione di Parigi del 1878, che conclude colle seguenti parole:

« Un uomo che si rispetta non visita una casa dove non è amato, quand'anche sia certo che gli è garantita una cortese accoglienza in un certo giorno ed in una data circostanza. »

Inghilterra. Il Governo inglese fece chiedere all'*Eastern Telegraph* in qual modo sarebbe possibile di spedire telegrammi in Oriente senza toccare l'Europa continentale.

Russia. Il comandante in capo dell'esercito generale Loris Mielkinoff, tenne nel quartiere generale di Alessandropoli un discorso agli ufficiali, nel quale rammentò che l'esercito russo saluta con gioia la guerra.

Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli della *Presse* di Vienna ha avuto un colloquio con un ministro turco, Khalil pascià. Dalle dichiarazioni fatte da questo, togliamo i passi seguenti:

Io non vorrei, disse il ministro, passar per profeta di sventura. Ma state pur certo d'una cosa, ed è questa: che se qualcuno sarà costretto a far concessioni, sarà la Russia e non la Turchia. Voi avete letto il programma russo: in esso sono enumerate concessioni quali quelle che vengono imposte a uno Stato esaurito da dieci battaglie perdute e che non abbia più esercito. E noi non siamo ridotti a questo....

Noi vogliamo sostituirci a un regime assoluto da regime costituzionale, con tutti i vantaggi che ne scaturisce. Ogni qual volta la Russia pronunzia la parola autonomia, noi le risponderemo colla parola costituzionale; il che non le tornerà gradito per ragioni facili a comprendere.

Le domande della Russia si aggirano tutte in un circolo vizioso: l'occupazione per parte di troppe stranieri di certe porzioni della monarchia. E siccome nessun'altra potenza vorrebbe fornir le truppe per simile occupazione, questa verrebbe fatta dalla Russia. E le sue

truppe sarebbero incaricate di disarmare la popolazione musulmana. Non c'è neppur da pensare. I musulmani sono cresciuti coi loro fumi lunghi e i loro handchar, nè consegneranno mai queste armi ai russi, i loro nemici ereditari. Allora bisognerebbe temere una strage di cristiani, e le nostre truppe sarebbero impotenti a mettervi un termine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 13 del 29 novembre 1878.

1. Cancelleria della R. Pretura di S. Vito. Si rende noto che l'eredità del signor Eugenio della Donna di Valvasone fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova per conto dei minori suoi figli.

2. Cancelleria della R. Pretura di S. Vito. Si rende noto che l'eredità di Castellarin Angelo di S. Giovanni di Casarsa venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova per conto dei minori suoi figli.

3. Municipio di Clauzetto. Avviso che il 10 dicembre p. v. seguirà in quell'ufficio l'asta nella novennale affittanza del Monte Casone Jovet. L'asta seguirà sul dato regolatore di L. 131.

4. R. Intendenza di Finanza di Udine. Si rende noto essere aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite in Pantanico (Mereto di Tomba), Gradiscutta (Varmo), Varmo, Gorizia (Codroipo), Mereto di Tomba, Rodeano del Basso (Rive d'Arcano), Baraceto (Cossano), Nogaredo di Corno (Coseano), Tiveriano (Majano), Flaibano (S. Odorico), Gallerano (Lestizza), Lavariano (Mortegliano), Morsano, Latisanotta (Latisana), Muzzana dal Turgnano, Castello (Aviano), Torlano (Nimis), Cisterna (Coseano), S. Odorico.

Gli aspiranti devono presentare le loro istanze entro un mese decorribile dal 29 andante.

5. Comune di Lauco. Avviso che a tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare, in quel Comune collo stipendio di lire 393,33.

6. Ulteriori inserzioni di atti e avvisi già pubblicati.

Ledra. Ieri votarono il Consorzio ed il Canone anche i Comuni di Pavia, Pozzuolo e Pasian di Prato tutti ad unanimità di voti.

Nuova nomina. Uno de più bravi impiegati della nostra prefettura, dice la *Gazzetta di Treviso* d'oggi, il consigliere Boschetti, ch'era a Treviso da pochi mesi, fu nominato commissario distrettuale a Tolmezzo. Il sig. Boschetti è già partito per la nuova destinazione.

Associazione fra i Segretari ed Impiegati comunali. Resoconto delle deliberazioni prese nell'Assemblea generale del 2 novembre 1876:

1. Approvato il nuovo Statuto sociale, elaborato dalla Commissione eletta nell'adunanza generale del 27 luglio p. p.

2. Costituito il nuovo Consiglio rappresentativo per il triennio 1876-77-78 colla elezione dei signori:

Bortolotti Pietro segretario comunale di Majano — Carnelatti Carlo idem di Tricesimo — Cassacco Giov. Batt. idem di Pavia — Cozzi Giov. Batt. idem di Povoletto — Della Giusta Geremia idem di Codroipo — De Longa Luigi idem di Pagnacco — Fontacini Carlo idem di Attimis — Foscolini Luigi idem di Manzano — Gasparidis Enrico idem di Martignacco — Lesa Giovanni idem di Pasian di Prato — Lodolo Antonio idem di Pozzolo — Meneghini Giovanni idem di Mortegliano — Piazzogna Luigi idem di Tavagnacco — Sandri Federico idem di Biccincio — Talotti Angelo id. di Campoformido.

3. Nominati a Revisori dei conti sociali per l'anno 1876 i signori:

Ferrario Pietro segretario comunale di Trasaghis — Madussi Francesco idem di Buja — Nobile Antonio idem di S. Vito di Fagagna.

4. Ammessa la proposta del socio sig. Sandri Federico di invocare dal potere legislativo alcuni miglioramenti nella condizione morale ed economica degli Impiegati comunali, con apposita petizione alla Presidenza della Camera dei deputati, del tenore seguente:

Petizione.

L'illustre cav. Luigi Torrigiani, presidente dell'Associazione generale fra gli Impiegati comunali del Regno, inviava alla Commissione istituita col Decreto ministeriale 30 aprile 1876 allo scopo di studiare il decentramento amministrativo e rivedere la vigente Legge comunale e provinciale, una erudita memoria apologetica tendente ad appoggiare le petizioni fin qui fatte al Governo del Re ed al Parlamento Nazionale nell'interesse di un miglioramento economico dei Segretari ed Impiegati comunali.

Per le conclusioni che l'egregio estensore del memoriale trae da esso, e che si riassumono in appresso, riportasi interamente a quella splendida e diffusa motivazione risultato di singolare dottrina, di profonde e speciali cognizioni pratiche, e di inconscossa fede nella patria istituzionale.

Senonché oltre all'immagiamento delle condizioni economiche, stà nelle aspirazioni degli Impiegati comunali, quello altresì delle condizioni loro morali.

Secondo la vigente Legge comunale e provinciale (art. 18) vi sono degli Elettori per capacità fra i quali i Professori e Maestri autorizzati, ad insegnare nelle scuole pubbliche, i Notai, Ragionieri, Liquidatori, Agrimensoi, Far-

macisti e Veterinari approvati, e perfino gli Agenti di cambio ed i Sensali legalmente esercitanti.

Su queste categorie di elettori per capacità non vi sarebbe posto anche per i Segretari comunali? Invero che il Segretario comunale dovrebbe esser considerato almeno eguale ad un Maestro, ad un Agente di cambio, ad un Sensale.

Identica disposizione trovasi all'art. 3 della Legge 17 dicembre 1860 riguardo agli aventi diritto all'elettorato politico per capacità, e da questo articolo, oltre ai Segretari, si trovano esclusi anche i Maestri comunali.

Se gli Agenti di cambio ed i Sensali esercitanti possono godere dei più preziosi diritti costituzionali, non sembra giusto che questo stesso diritto non possa venire esercitato dai Segretari e Maestri comunali che presentano se non maggiori, certo neppur minori guarentigie di capacità.

All'art. 2 della Legge 8 giugno 1874 sulla Giuria sono elencate le condizioni necessarie perchè un cittadino possa essere iscritto sulla Lista dei Giurati e si deve lamentare l'esclusione dei Segretari comunali da questo diritto che certo non possono esercitare in virtù della ottenuta patente, ove non rivestano qualche altro requisito in quell'articolo voluto.

Oltrechè provvedere ai bisogni materiali della vita degli Impiegati comunali, è compito del legislatore concedere ad essi quelle soddisfazioni morali che formano la giusta ambizione di un buon cittadino e che stanno in rapporto della loro capacità, quando per capacità si concedono ad altre classi di cittadini, dal cui raffronto non riescono inferiori, onde equamente distribuire fra essi l'esercizio dei più ambi e preziosi diritti garantiti dalle istituzioni che governano.

E quindi

L'Assemblea generale

della Associazione mutua fra i Segretari ed altri Impiegati comunali di Udine, facendo completa adesione alla memoria apologetica del cav. Luigi Torrigiani, Presidente dell'Associazione generale fra gli Impiegati comunali, fidente nella giustizia, equità e sapienza dei patri legislatori:

Chiede.

al potere legislativo dello Stato:

I. Che nell'imminente revisione della Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 n. 2248 Allegato A, sia provveduto alla classe dei Segretari ed altri Impiegati comunali:

a) Fissando un minimo agli stipendi dei Segretari ed altri Impiegati comunali, in modo che il provvedimento risca efficace, e non possa in guisa veruna essere eluso;

b) Equiparando gli Impiegati comunali a quelli governativi per gli effetti della giubilazione;

c) Lasciando aperta anche agli Impiegati comunali la via degli avanzamenti nella carriera si municipale che governativa, tenendo altresì loro conto del servizio precedentemente prestato presso le pubbliche Amministrazioni agli effetti della giubilazione;

d) Fissando un minimo di personale per gli uffici comunali in corrispondenza dell'importanza di questi a fronte della rispettiva popolazione;

e) Subordinando le deliberazioni di nomina degli Impiegati comunali all'*executatur* di una Autorità superiore, come quelle di sospensione o rimozione, in guisa che non possano aver luogo che in base a giustificati motivi;

f) Accordando ai Segretari comunali il diritto elettorale Amministrativo per capacità.

II. Che nella prossima revisione della Legge elettorale politica 17 dicembre 1860, venga concesso ai Segretari e Maestri comunali il diritto elettorale per capacità.

III. Che nella più o meno prossima revisione della Legge sull'ordinamento dei Giurati 8 giugno 1874, si tenga conto delle aspirazioni dei Segretari comunali, accordando loro di essere iscritti nella lista dei Giurati, pel solo fatto della ottenuta Patente.

Lo scultore Flaibani, oltre alla *Patria del Friuli*, che decorerà la nuova facciata della Loggia, ha fatto altresì di sua spontanea iniziativa il busto in gesso del canonico Tomadini, il benemerito fondatore dell'Ospizio che porta il suo nome. Questo busto si trova da alcuni giorni esposto nella Sala del Palazzo Bartolini, e nel modo con cui è stato diligentemente modellato rivela nell'autore di esso quello studio paziente che si trova tanto di rado nei giovani artisti del nostro tempo.

Da questi recenti lavori del Flaibani caviamo l'augurio che egli, a cui non manca certo la passione per l'arte sua, sia per fare in essa costanti progressi. Se si trovasse poi il modo che fosse tradotto in marmo il busto del Tomadini, ciò oltre che servire d'incoraggiamento al giovane scultore, sarebbe altresì un merito tributo, fatto alla memoria di uno dei principali benefattori della classe povera della nostra città.

Questa mattina, per primo annuncio avemmo, che non era giunta la posta di stanotte e che non si sapeva nemmeno quando giungerebbe. Essa non giunse che molto più tardi. Anche la corsa delle 10 1/2 è in ritardo.

Scriviamo prima di avere avuto i particolari di guasti nelle macchine dei convogli che dovevano venire, e di quelle che andavano al soccorso. Di ciò si parlava insieme all'annuncio succitato.

Noi vogliamo osservare qui, che i ritardi nel-

l'arrivo dei convogli si fanno sempre più frequenti, specialmente nella linea veneta-orientale. Anzi si può dire che sieno la regola.

Questo è un malanno, che non può dipendere soltanto da poca diligenza nel servizio ferroviario e da trascuratezza nuova in esso, sebbene ci entrino per qualcosa di certo, tenendosi generalmente minor conto di noi che delle altre parti del Regno, dove per questi casi si farebbe più rumore e si sarebbe più presto costretti quindi a rimediare.

Una tale frequenza d'irregolarità deve dipendere anche dall'a crescente degradazione delle rotte del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia. Era molto tempo, che non si faceva nulla, e peggio ancora allorchè si trattò della vendita, e peggio ancora allorchè si trattò anche di lasciare alla Compagnia dacui si ricomparavano le ferrovie, l'esercizio provvisorio di esse. Quando il Governo dovrà riprenderlo per sé, o cederlo ad altre *regie coinvolte*, esso troverà sempre più degradato il materiale ferroviario e diminuito il suo valore. Per questo, una volta decisa la ricompra delle ferrovie per scopi politici, militari e di buon servizio, bisogna farla finita e fare l'esperienza anche dell'esercizio governativo.

È ufficio ora della stampa di esercitare quella sorveglianza sul servizio cui, forse per non darsi torto, non esercitano abbastanza quelli che dovranno nello interesse pubblico occuparsene più degli altri.

La trascuratezza ed il guasto crescenti potrebbero una volta o l'altra produrre anche delle grandi disgrazie, sicchè tardi sarebbe l'occuparsi poi. Dacchè la controlleria governativa fa facendo sempre più illusoria, bisogna che la faccia più vigilante il pubblico medesimo.

Preghiamo perciò il pubblico stesso a farci pervenire i suoi giusti reclami ogni volta che ne sia il caso.

La nostra Camera di Commercio ebbe più volte ed in rapporti speciali ed in reclami ed in memorie presentate e discusse ai Congressi delle Camere, a far sentire la sua voce nell'interesse del Commercio; ma occorre che il pubblico faccia sentire la sua voce anche nei casi speciali.

Siccome i disordini si fanno sempre più frequenti, così occorre che lo sieno anche i reclami, giacchè gli interessi delle Compagnie si mostrano in troppo evidente contrasto con quelli del pubblico.

Atto cortese. Sappiamo che per domenica, nell'occasione della beneficiata del sig. Ullmann al Teatro Minerva, fu da questo signor Colonnello accordata gentilmente l'intiera Banda musicale del 72° di Fanteria.

Il nostro mercato di Santa Caterina in Udine è

tervento, richiesto, degli agenti della forza pubblica, pose fine al contrasto, che terminò senza alcuna conseguenza triste.

Tentata truffa. Fu sporta querela contro D. V. di Grions di Torre e contro due altri individui che avrebbero tentato una truffa in danno di Chiarandini Giuseppe dei Casali di San Gottardo, cercando di farsi consegnare una vacca che egli aveva poco prima trovata lungo lo strade di San Gottardo.

Contravvenzione. Un carrettiere di Palazzo fu dichiarato in contravvenzione per aver lasciato il proprio carro, carico di tavole, sulla pubblica via, impedendo così il libero passaggio degli altri veicoli.

Furto. A Fanna (Maniago) la notte del 24 corrente, ignoti ladri facevano un gran bottino di biancheria, rubandone per lire 600 in danno di G. B. Divon-Vian e per lire 80 in danno di Toffolo-Vian Antonio. La sola cosa lasciata dai ladri nei cortili dei derubati furono cinque scale a mano di cui s'erano serviti per commettere il furto.

Cinquanta chili di granoturco ed una ronca del complessivo valore di lire 7 furono rubati una delle scorse notti in Racchiuso (Attimis) in danno di Ronchis Angelo. Essendo sorto il sospetto che il furto fosse stato commesso da certo R. Giovanini del luogo stesso, fu fatta una perquisizione in casa sua, e vi si trovarono infatti gli oggetti rubati. Il R. prese la fuga, mentre si perquisiva il suo domicilio.

A San Giorgio di Nogaro certo Cristofoli Domenico fu derubato di una pelle di vitello del valore di lire 4,50, lasciata nel macello aperto, situato nel cortile della di lui abitazione.

Ignoti ladri, introdossi in una casa disabitata in territorio del Comune di Pöleeno portarono via diversi oggetti pel valore di circa 30 lire in danno di Massignani Adamo.

Ladri come sopra ignoti rubarono in Avilis (Trasaghis) una quantità di commestibili pel valore di circa 117 lire, in danno di Rodaro Antonio e Valentino Del Bianco.

FATTI VARI

Il primo dicembre s'inaugureranno solennemente a Trieste presso la Società della Mineraria i busti dei tre poeti **Dall'Ongaro, Gazzoletti, Somma**, cui avemmo a compagni in quella città nella **Favilla**, che fu per dieci anni parte della educazione letteraria e nazionale in quella importante città.

Quel medesimi Ingegneri toscani i quali promossero l'Associazione degli ingegneri residenti in Toscana si sono fatti promotori di un Congresso generale da tenersi a Roma per discutere la questione professionale e fare in modo che dal governo venga proposta una legge che serva a togliere una serie innumerevole di abusi. I detti primi promotori hanno cercato di costituire un Comitato promotore composto di ingegneri di ogni parte d'Italia, il quale invita i colleghi d'intervenire al Congresso di cui si annuncia lo scopo pratico e serio. L'Associazione degli ingegneri toscani ha fatta sua la proposta. Il Collegio degli ingegneri di Palermo ha approvato l'idea del Congresso, e ha mandato di già la firma di 42 ingegneri che desiderano essere iscritti fra i primi promotori. Fra questi appaiono i nomi dei più distinti ingegneri palermitani e di molti professori della scuola di applicazione.

L'associazione degli ingegneri di Genova ha pure approvato l'idea del Congresso, ed ha nominato una Commissione composta degli ingegneri Fallardi Alessandro e Parodi Francesco perché si metta d'accordo con l'Associazione toscana.

A Cagliari il rinomato architetto prof. Vivianet ha convocato a bella posta adunanza, ed ha raccolto per ora circa 25 firme di promotori.

A Milano, per opera dell'ing. Saldini, distinssimo scienziato, e di altri appartenenti al Collegio degli ingegneri milanesi si sono raccolte circa 60 firme di promotori. Altre debbono giungere a giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

Il marchese di Salisbury deve oggi partire da Roma per Brindisi e Costantinopoli, ove, appena giunto, gli ambasciatori di colà si raduneranno in conferenza preliminare per stabilire il programma del vero congresso. Quest'ultimo dovrebbe essere aperto nei primi di dicembre. Scrivono da Pietroburgo che la Porta ottomana non vi avrebbe che una voce consultativa. Da parte sua il generale Ignatief insisterà per far rappresentare alla stessa maniera nel congresso anche la Serbia ed il Montenegro.

Sotto quali auspici e con quali disposizioni la Turchia prenderebbe parte alle conferenze, lo si può arguire dalle notizie telegrafiche di oggi. Nonché assoggettarsi ad una occupazione militare delle provincie insorte, il Divano persiste nell'idea che una posizione privilegiata per gli slavi ribelli sia assolutamente inammissibile. Di qui l'attività febbrile con cui si affrettano i preparativi guerreschi, sintomo di poca fede nelle conferenze, e la decisione che il Sultano assumerà il comando superiore dell'esercito.

Versailles 28. (*Canner*). Bilancio dei culti. Approvati un credito di 300 mila franchi per voci curati, in luogo di 700 mila chiesti da Dufaure. Approvansi altre riduzioni, malgrado l'opposizione di Dufaure.

Parigi 28. Il *Journal des Debats* crede che i timori del *Diritto* circa l'occupazione inglese in Egitto siano infondati. L'Inghilterra non

I Dardanello ed il Bosforo, come tutti i punti esposti nel litorale del Mar Nero, vengono armati di torpedini. Tutte le fortezze della Turchia europea ed asiatica si provvedono di vettovaglie, armi e munizioni; insomma tutto si fa per non essere, al momento dato, impari alla lotta col colosso russo, al quale, dice oggi un dispaccio, la Germania chiede fin d'ora in *compenso del suo contegno politico* delle convenzioni commerciali, per le quali Manteuffel si reca a Pietroburgo.

Pare che anche a Stambul s'indebolisca la convinzione, che la Turchia in un conflitto colla Russia possa fare assegnamento sopra un'alleanza inglese. Uno scritto di Thomas Carlyle, segnalato oggi da un telegramma, e nel quale una guerra inglese in favore della Porta è dichiarata una vera pazzia, indebolirà questa convinzione ancora più. Tuttavia la presenza di Sir Drummond e John Hay con molti ufficiali inglesi, i loro studii sul terreno intorno a Costantinopoli ecc., lusingano ancora le speranze nei turchi che l'Inghilterra pensi seriamente ad occupare e difendere Costantinopoli.

Siamo informati che il signor Ministro della Guerra intende proporre al Parlamento la formazione di tre nuovi Corpi d'Esercito, la sede dei quali sarebbe a Bari, a Piacenza e ad Alessandria.

Il signor Ministro sarebbe indotto a fare questa proposta dall'intima convinzione che è necessario tenere, durante il tempo di pace, i quadri conformi a quelli che si vogliono avere durante la guerra.

Non crediamo che alcuno possa muovere censura a questo concetto del signor Ministro che non poté sino ad ora essere attuato per le condizioni non prospere del bilancio. (*Libertà*)

— Scrivono da Trento all'Arena del 29.

Nei passati giorni il generale austriaco conte Thunn, comandante le truppe del Tirolo, si recò, percorrendo la Valle di Ledro, nella Valle d'Ampola e studiò la posizione di San Lorenzo sopra Storo per erigervi delle fortificazioni.

Ora è da notarsi che su questo stesso dosso di San Lorenzo, Garibaldi piazzò nel 1866 le artiglierie che smantellarono il forte d'Ampola e costrinsero la guarnigione ad arrendersi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. La Camera dei deputati ha accolto il rapporto del comitato, nel quale il bilancio della Esposizione mondiale è preso a notizia, deplorando gli straordinari sorpassi delle somme votate. È stata votata la legge del contingente militare per l'anno 1877.

Londra 28. I giornali pubblicano uno scritto di Thomas Carlyle sulla questione orientale. Carlyle dichiara che una guerra che l'Inghilterra imprendesse a favore della Turchia, sarebbe una vera pazzia, e raccomanda l'immediato allontanamento dall'Europa della dominante razza turca, mentre la pacifica popolazione mongola vi potrebbe essere conservata, e quindi pienamente equiparata all'europea. Una divisione del territorio turco tra Austria e Russia non dovrebbe provocare serie difficoltà. L'Inghilterra non avrà che un solo interesse vitale: assicurarsi la via delle Indie per l'Egitto; e a questo effetto sarebbe desiderabile un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e l'Austria. Carlyle propone di sottoporre la questione all'arbitrato di Bismarck.

Berlino 28. Manteuffel si reca nuovamente in missione a Pietroburgo affine di stabilire delle convenzioni commerciali in *compenso del contegno politico*.

Costantinopoli 28. Il sultano assumerà il supremo comando dell'armata, e due suoi fratelli comanderanno le armate sul Danubio. La Porta non ammetterà alla conferenza discussione alcuna su d'un'eventuale occupazione straniera di territori turchi.

Belgrado 28. La crisi ministeriale continua.

Vienna 29. Il *Tagblatt* assicura che la Banca nazionale, in luogo del rifiutato statuto bancario dualistico, prepara un contro-statuto che crede di poter raccomandare per accettazione entrambi i governi.

Il comitato al bilancio esaurì la discussione della legge finanziaria per il 1877, fissando le spese a fior. 405,574,474, e le entrate a f. 376,637,817 e quindi il deficit a 28,937,637 f., che il ministro delle finanze è autorizzato a coprire coll'emissione di rendita in oro, o colla assunzione di un dedito fluttuante.

Budapest 20. Alla Camera dei deputati, Hely svolge un'interpellanza motivata chiedendo se il governo è al fatto delle accuse che si muovono contro il Luogotenente di Dalmazia, e se queste accuse sono, o no, fondate.

Costantinopoli 29. L'aiutante del Granvisir è stato spedito ad Eraclea, per aprirvi una inchiesta sui recenti disordini, fra i quali la demolizione della scuola greca che stava appunto costruendosi.

Versailles 28. (*Canner*). Bilancio dei culti. Approvati un credito di 300 mila franchi per voci curati, in luogo di 700 mila chiesti da Dufaure. Approvansi altre riduzioni, malgrado l'opposizione di Dufaure.

Parigi 28. Il *Journal des Debats* crede che i timori del *Diritto* circa l'occupazione inglese in Egitto siano infondati. L'Inghilterra non

cercherà verso il Mar Rosso compensi allo accrescimento della Potenza russa verso il Bosforo.

Londra 29. Al meeting di portatori di obbligazioni egiziane, Goschen enumerò le risorse dell'Egitto, che grandiscono tutti gli interessi.

Nuova-York 28. La legislatura della Carolina del Sud è riunita. Le truppe federali occuparono il palazzo della legislatura. Si riuscì di ammettere i democratici Edgefield e Laurens perchè la loro elezione non fu convalidata dal Comitato a causa di frodi; allora tutti i democratici ritirarono, e lessero una protesta alla folla riunita fuori del palazzo. Annunziarono le usurpazioni degli Stati Uniti; constatarono non voler fare resistenza, ma fare appello al paese; intanto riunirebbero altrove. I repubblicani, fra cui 5 bianchi e 54 negri, costituirono la legislatura.

Londra 29. Il *Times* ha da Berlino 28:

La Porta domanderà alla Conferenza un arbitrato internazionale il quale dovrebbe decidere se la Russia aveva diritto di permettere che i volontari russi accorressero in aiuto della Serbia. Se la decisione sarà in senso negativo la Porta domanderà una forte indennità per il prolungamento della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. *Camera dei deputati*. Si comunica una lettera del Sindaco di Roma che invita la Camera a farsi rappresentare ai solenni funerali che il municipio decretò fossero celebrati per la duchessa d'Aosta. Viene a tale scopo estratta a sorte una deputazione di cinque membri.

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge per la nuova circoscrizione militare territoriale che viene dichiarato d'urgenza.

Sono annunziate: Una interrogazione di Belmonte, sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, alla quale Nicotera esprime il desiderio di rispondere senza indugio onde ridurre al loro giusto termine le notizie esagerate che si diffondono; un interrogazione di Sambuy intorno alle misure reclamate in Francia contro l'introduzione di vini italiani; ed una interpellanza di Corte circa l'interpretazione data in recente caso al decreto 1874 relativo alla milizia territoriale.

Mezzacapo risponde all'interpellanza Corte esponendo il fatto che diede cagione alla medesima e dimostrando come le disposizioni delle leggi e dei regolamenti militari e l'interesse della disciplina impongano gli stessi obblighi agli ufficiali della milizia mobile ed agli ufficiali dell'esercito attivo, e come pertanto, nel caso citato, egli non abbia fatto che eseguire rigorosamente la legge esistente.

Corte insiste ciononostante nel ritenere che siasi indebitamente applicato il decreto nel caso da esso ricordato, e riservasi, quando si tratterà della riforma della legge elettorale, di proporre speciali provvedimenti per le candidature dei militari.

Nicotera dichiara essere convinto che, colla misura presa riguardo agli ufficiali della milizia mobile, non si venne meno ad alcun principio di libertà e che obbedendo alla legge si provvide ad un tempo alla disciplina.

Nicotera, rispondendo pocchia all'interrogazione di Belmonte, non nega le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia essere gravi, ma non crede siano ora diverse da quelle che erano sotto il ministero passato e quando si domandavano dei provvedimenti eccezionali. Egli encomia l'opera della commissione d'inchiesta sopra la Sicilia, ma ritiene che riguardo alla questione della pubblica sicurezza tale opera non sia stata compita. Dice quali sieno le attuali condizioni della sicurezza pubblica in quell'isola, non quali certamente i giornali ed alcune voci vanno diffondendo, ma tali senza dubbio da richiamare la seria attenzione del governo; questo si farà un dovere di applicare sollecitamente parte delle proposte della commissione d'inchiesta e parte si riserva di studiare e adottare prossimamente. Soggiunge però di dovere invocare la cooperazione e l'aiuto di tutti i liberali e gli onesti uomini della Sicilia, perocchè, senza di essi, l'azione del governo sarebbe troppo lenta. Vorrebbe che colà si avesse maggiore fede nelle autorità governative e minor timore della mafia.

Di Belmonte afferma che in Sicilia se ne ha quanto si deve e anche più di quanto devesi.

Nicotera protesta della sua affezione e sollecitudine verso la Sicilia, e crede non recare ingiuria ad alcuno desiderando ed invocando una maggiore cooperazione della popolazione; del resto dichiara che colle leggi esistenti il Governo trovasi bene armato, e al postutto non essere colà tanto una questione di leggi quanto di coraggio ad assumere una iniziativa ed una responsabilità.

Tamajo protesta in nome suo e in nome di altri suoi colleghi contro contesto continuo riguardo la questione della sicurezza pubblica in Sicilia e ritiene pur esso che il Governo abbia i mezzi sufficienti per provvedervi.

Maiorana dà pocchia risposta a Sambuy dicendo i motivi che mossero il Governo francese alle innovazioni che il nostro commercio stima dannose e promette di avvisare a quanto occorrerà per rimediare.

Sono inoltre annunziate altre interrogazioni di Cesario e Saladini, che vengono rinviate ad altro tempo.

Si approvano infine altre 18 elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

Vienna 29. La situazione politica si mantiene invariata. Il barone Calice è partito per Costantinopoli. La Borsa è meno ferma.

Versailles 29. Riguardasi la posizione di Dufaure come insostenibile. A suo successore è designato Simon.

Pietroburgo 29. Nelle conferenze a Berlino e Vienna, Salisbury si sarà assicurato che nelle relazioni intime tra le corti imperiali non avvenne alcun cambiamento e che soltanto per un riguardo a quelle tre corti imperiali, la Russia esitò finora a fare gli ultimi passi.

La Russia dichiarerà nella conferenza a Costantinopoli che la costituzione turca non è discutibile, che deve assicurarsi l'autonomia (*delle provincie insorte?*), e che per ottenere questo scopo è necessaria l'occupazione. Le altre Potenze sono libere di partecipare all'occupazione, ma altrimenti la Russia deve procedere in modo esecutivo. Se la Turchia ricovera qualsiasi proposta riguardo alla posizione eccezionale delle provincie insorte e protesterà, la Russia ha decisa l'attitudine che dovrà tenere in presenza di queste proteste.

Capo Benat (*Francia*) 29. È passato il vapore *Nordamerica* con la valigia della Plata.

Nuova York 29. L'ordine non fu turbato nella Carolina del Sud. I rappresentanti democratici con due repubblicani si riunirono nella sala pubblica, si organizzarono e domandarono di essere riconosciuti come legislatura legale dello Stato.

Roma 29. Salisbury è arrivato.

Riojaneiro 26. Il vapore *Poitou* proveniente dalla Plata è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Torino 29. Ai solenni funerali della duchessa d'Aosta, ordinati dal Duca nella Chiesa di San Filippo, assistevano il Duca, i suoi figli, il principe di Carignano, la principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, tutte le autorità e una folla immensa. Pontificava l'Arcivescovo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 novembre 1876

INSEZIONI A PAGAMENTO

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLAZZON
DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visciri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, **Castelfranco** - **Cizza C.**, **Ceneda Marchetti L.**, **Ferrara F.**, **Navarra**, **Alvise Roberti**, **Milano V.**, **Roveda**, **Mestre C.**, **Bettanini**, **Manzago C.**, **Spellazzon**, **Oderzo Chinaglia**, **Padova Cornelio e Roberti**, **Portogruaro A.**, **Malipiero**, **Sacile Busetti**, **Torino G.**, **Ceresole**, **Treviso G.**, **Zanetti**, **Udine Filipuzzi**, **Venezia A.**, **Ancilo**, **Verona Pasoli e Frizzi**, **Vicenza Dalla Vecchia**.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgerci i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del **Giornale di Udine**, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione, col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di CALCE viva, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire 2.50 al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo Lire 2.75

Per Casarsa 2.85

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta Calce da vendersi a piccole partite a L. 2.70 al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del KOK (carbone fossile) che s'vende a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenire allo scatto alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO

Via del Sale N. 7

In via Cortelzis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice degli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, quadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI

In Villacco (Carintia)

Epilessia

(malaccio), guarisce per corrispondenza il Medico Speciale Dr. Killeen, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 5000 successi.

Pantaigea

È uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellazzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine, presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzonisi trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografie* di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

DALL'ISTESO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE RAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eff. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filipuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Rovigo, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Prezzo, it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filipuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Rovigo, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

VIENE

PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffredore*, *Bronchiale*, *Astatica*, *Catarrho* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di Gola*, ecc.E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle *Vero Pastiglie Marchesini* è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Commissari, Filipuzzi ed altri principali. — Palmanova Marni — Pordenone Rovigo — Ceneda Marchetti. — Tricesimo Carnelutti. — Clivdale Tonini e Tomadini. 14

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED
UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE
di ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chianque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia di parola.

L'autore. Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in 16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami, S. Fermo n. 3, MILANO.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa de Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, le soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalesta Arabic*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto lo manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Io scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di *Revalesta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.La *Revalesta* al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.Casa **Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e tutte la città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filipuzzi e Giacomo Compagni Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismuti Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Rovigo, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.